

TEXTES A TRADUIRE EN FRANÇAIS POUR L'ÉPREUVE ORALE DU
01.10.2015

Les étudiants choisiront, parmi les textes suivants, les textes qu'ils présenteront, traduits en français, au premier appel d'examen et à envoyer au professeur le 27 septembre 2015 au plus tard. À l'oral, on leur demandera de commenter, en motivant leurs choix (et notamment, les transpositions opérées).

En considération du fait que les textes ont été publiés tard sur plateforme, les étudiants pourront se limiter à un texte informatif/argumentatif et un texte littéraire. Libres, bien sûr, de présenter plus de textes.

N.B. : Les textes informatifs/argumentatifs peuvent avoir été remaniés (simplifiés) pour les exigences de l'épreuve.

Textes informatifs/argumentatifs

Texte n.1 (informatif)

In Francia, durante la seconda guerra mondiale, diverse organizzazioni cercavano di salvare bambine, bambini e adolescenti ebrei dalle persecuzioni naziste e dalla deportazione nei campi di sterminio. A Izieu, località a circa 80 chilometri da Lione, nel sud del paese, nell'aprile 1943 Sabine Zlatin e suo marito Miron crearono una casa di accoglienza in cui, in un solo anno, furono ospitati più di cento bambini, per poi farli passare clandestinamente in Svizzera, paese neutrale. Dopo l'8 settembre la zona, fino a quel momento occupata dagli italiani, cadde sotto il controllo tedesco. E il 6 aprile 1944, la Gestapo di Lione, comandata dal famigerato Klaus Barbie, operò una retata: “mentre i bambini sedevano nel refettorio per bere cioccolata calda, i Nazisti irrupero nell'asilo e scaraventarono fuori i bambini urlanti e terrorizzati per metterli sui camion come sacchi di patate”. Quarantaquattro tra bambini e ragazzi, insieme a sette loro insegnanti, furono arrestati e portati a Lione e da lì al campo di concentramento di Drancy, in Francia. In quarantadue furono trasportati nel campo di sterminio di Auschwitz e lì, subito dopo il loro arrivo, inviati alle camere a gas. Miron Zlatin e due dei suoi ragazzi furono fucilati il 2 agosto a Tallin, nella Prussia Orientale, oggi Estonia. Sulla storia della Casa d'Izieu e dei suoi bambini è stato girato un film, “La Dame d'Izieu”. Beate e Serge Klarsfeld, che nel 1983 riuscirono a portare in tribunale Klaus Barbie, scrissero: “44 bambini deportati – non è una mera statistica, ma 44 tragedie che continuano a portarci dolore...”

1340 signes, page Internet <http://www.tenera-mente-onlus.org/27-gennaio-2012-giorno-della-memoria/#sthash.PJmwsUSP.dpuf>

Texte n.2 (argumentatif)

L'opera lazzariana, dapprima e prima di tutto, sarà portata a descrivere con minuzia di particolari la più strana delle solitudini che l'uomo sarà stato in grado di sopportare. Non si tratta di una solitudine nella quale si trovano porte d'uscita o scappatoie. Ognuno dei suoi "fedeli" si contornerà di questa solitudine come di un vecchio vestito della sua taglia che lo preserverà dai crudeli attacchi del mondo esterno. È a tal punto vulnerabile che prenderà l'abitudine alla solitudine come unico mezzo di difesa, la sua sola arma. Vivrà in questo isolamento come se non sapesse di essere solo. Perdersi nella folla, non è una espressione vuota per lui. Ovunque *metterà* la solitudine della sua vita, come si mette fuoco ai tendaggi, alla propria casa, e vivrà come se un giudice l'avesse condannato alla solitudine più tremenda poiché disertata, poiché ogni volto umano sembra esserle interdetto. Tale solitudine è, comunque, attiva e non lascia malinconia nell'anima, noia come direbbero i romantici. È così viva, irrequieta, e se divora l'individuo è al tempo stesso un surrogato della passione comune, ma nella quale non restano altro che relitti, gusci di conchiglie morte come se la vita stessa si fosse ritirata.

Env.1020 signes. *Il Ritorno di Lazzaro* p.17

Textes littéraires

Texte littéraire n.1

Quello che prima aveva importanza non contava più. Tutto mi rimandava alla signora A., ormai inaccessibile. Nei miei incubi a occhi aperti tendevo la mano verso di lei, ma qualcosa mi immobilizzava nell'istante stesso in cui stavo per toccarla. Passavo le mie notti insonni a concepire l'inconcepibile. All'alba non restava più niente.

Attorno a me, il mondo diventava sempre più sfocato. Ero diventato un vecchio bambino di quattro anni e mezzo, nato il 22 giugno 1940 e morto l'8 maggio 1945. A forza di proclamare urbi et orbi che quell'epoca non era stata né bianca né nera sviluppai un'intensa passione per l'infinita gamma dei grigi, di cui aspiravo a divenire lo specialista incontestato. Un giorno sarei stato consacrato signore del mezzo-lutto, principe del mélange, governatore del grande neutro. Ma tutto quello che vi si riferiva era necessariamente complicato. Diventavo, a somiglianza di quella materia indecifrabile, un personaggio spinoso. [...]

Sul mio comodino i trattati di filosofia avevano scacciato i libri di storia. Solo la riflessione sulla natura del Male riusciva a focalizzare la mia attenzione. Ma più mi ci sprofondavo, più mi balzava agli occhi la vanità della mia inchiesta. Un giorno o l'altro, ne ero convinto, mi avrebbero ritrovato all'alba addormentato sul computer, lo schermo coperto di "Perché?" ripetuti all'infinito.

Env.1150 signes.

Texte littéraire n.2

In lontananza, echeggiavano colpi di cannone che via via si facevano più vicini, e i vetri tremavano, in risposta. Bambini nascevano dentro camere afose in cui le fessure delle finestre erano state sigillate per non lasciar trapelare la luce, e i loro pianti facevano dimenticare alle donne il fragore delle sirene e la guerra. Alle orecchie dei morenti le cannonate sembravano deboli e insignificanti, un rumore in più nel sinistro e vago brusio che accoglie l'agonizzante come un'onda. I piccoli, appiccicati al fianco caldo della madre, dormivano placidamente, le boccucce aperte [...].

Abbandonati durante l'allarme, carrettini di frutta e verdura rimanevano in strada con il loro carico di fiori freschi,

il sole, ancora tutto rosso, saliva in un cielo senza nuvole. Partì una cannonata così vicina a Parigi che tutti gli uccelli volarono via dalla sommità dei monumenti. Più in alto si libravano grandi uccelli neri, di solito invisibili, spiegavano sotto il sole le ali di un rosa argenteo, poi venivano i bei piccioni grassi che tubavano e le rondini, i passeri che saltellavano tranquillamente nelle strade deserte. Su ogni pioppo dei lungosenna c'era un nugolo di uccelletti scuri che cantavano frenetici. Nelle profondità dei rifugi arrivò infine un segnale remoto, attutito dalla distanza, sorta di fanfare a tre toni : il cessato allarme.

Env.1130 signes

Texte littéraire n.3

Ho ritrovato il punto nel bosco dove mi si svelò il segreto di NN. Non ha niente di particolare e neanche allora aveva niente di particolare: non un albero strano o una strana roccia, non una veduta insolita sulla città e sulla pianura, niente di ciò che può portare a sorprendenti associazioni d'idee. Pensando a NN, girando di settimana in settimana nel medesimo circuito, si era isolato dagli altri un pensiero che aveva seguito un suo percorso per poi produrre un suo risultato. E quando giunse al traguardo, il traguardo era raggiunto: sarebbe pertanto potuto capitare ovunque – o comunque in qualsiasi punto in cui la familiarità con l'ambiente e le circostanze lo consentono – di cogliere il dato sorprendente che non ti colpisce dall'esterno ma cresce a poco a poco dentro di te. Così capitò lungo un sentiero che sale ripido su per il monte, taglia la carrozzabile, passa oltre una fonte, porta prima tra vecchi alberi alti e scuri e poi attraversa una rada boscaglia.

NN non sapeva leggere né scrivere.

Per questo si faceva leggere ad alta voce. Per questo, durante il nostro viaggio in bicicletta, aveva lasciato a me il compito di scrivere e di leggere, e per questo era fuori di sé quella mattina in albergo quando aveva trovato il mio biglietto e quindi presentiva che mi aspettavo che lei ne conoscesse il contenuto e temeva perciò di scoprirsi. Per questo aveva rifiutato la promozione all'azienda tranviaria; quella sua debolezza, che come bigliettaia poteva nascondere, sarebbe emersa in tutta evidenza se avesse seguito il corso di formazione per conducenti. Per questo aveva rifiutato la promozione alla Siemens ed era diventata sorvegliante nel Lager. [...]

Env.1400 signes